

Sette giorni di musica da leggere a cura di Alessio Bruniati

Ericomincia il canto

a cura di Jacopo Tomatis
Il Saggiatore



Dalla prematura scomparsa, avvenuta il 1° marzo del 2012 a poche ore dal suo 69° compleanno, le pubblicazioni su Lucio Dalla si sono moltiplicate. In questo caso, però, è lo stesso artista a parlare. Non amava molto raccontarsi, si intuisce, soprattutto quando gli venivano poste domande che esulavano dall'ambito musicale, ma in questo caso forniva risposte illuminanti, lasciando comunque trasparire qualcosa di sé, qualcosa di prezioso e intimo.

E una voce per cantare

di Joan Baez
Bietti



La prima edizione di questa autobiografia risale alla metà degli anni Ottanta, quando - per fare solo un esempio - il nome di Steve Jobs, con cui l'artista allacciò una relazione certo meno strombazzata di quella con Bob Dylan, non era ancora così popolare. Dai timidi esordi alle marce per la pace a fianco di Martin Luther King, gli amori, le delusioni, il successo, Woodstock, il declino, tutto raccontato con estremo candore e con la stessa voce cristallina con cui canta in pubblico.

Spacca l'infinito

di Piero Pelù
Giunti



Piaccia o meno, Pelù sarà sempre legato ai Litfiba e al suo alter ego Ghigo Renzulli. Quest'ultimo ha appena pubblicato un'autobiografia senza troppe pretese letterarie dove, anche se la scissione è superata da più tempo di quanto è durata (dieci anni separati, riuniti ormai da dodici), mette bene in evidenza il suo ruolo, oscurato da quello del frontman che... qui mette bene in evidenza il suo ruolo, con velleità d'autore in più. Del resto, suoi erano i testi.

Frank Zappa e la musica jazz

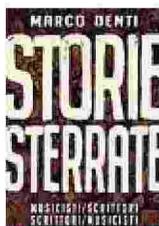
di Geoff Wills
Auditorium



Quando si parla di Zappa, si parla di rock. Di come e quanto amava la musica contemporanea che ha iniziato a comporre prima ancora di darsi alle canzoni. Di come certe lunghe digressioni strumentali possano inserirlo a pieno titolo - anche se avrebbe fieramente rifiutato l'ipotesi - nel prog. Raramente si parla dei rapporti con il jazz nonostante, almeno da "King Kong" in giù, non si contino gli esempi in cui il baffuto genio ha abbracciato la grande musica americana.

Storie sterrate

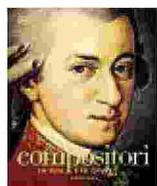
di Marco Denti
Jimenez



Si parla di musicisti / scrittori scrittori / musicisti, sviluppando gli intrecci tra queste due professioni un tempo così vicine e che si incrociano nel corso sei secoli, fino ai giorni nostri. Quindi Bob Dylan e John Lennon, Nick Cave e Jim Morrison, tutti i cantautori che si sono dati alla prosa e alla poesia. Ma anche William Burroughs e Allen Ginsberg, Stephen King e Hunter S. Thompson, gli scrittori che hanno inciso dischi. Fino ai casi di Leonard Cohen e Patti Smith.

Compositori La vita e le opere

di autori vari
Gribaudo



Visto il grande formato, non si può definirlo un "bigino". Un manuale, allora, divulgativo, illustrato, rivolto ai non esperti, ma anche a chi volesse avere sott'occhio, in un'unica opera, i principali autori della storia della musica da Guido d'Arezzo a Judith Weir passando per Dowland, Monteverdi, Bach, Händel, Haydn, Mozart, Rossini, Beethoven e ancora fino ai giorni nostri. Oltre ai maggiori, le sezioni sono completate da una panoramica sugli autori minori.

Un grande amore

di Laurie Verchomin
Minimum Fax



"Vita e morte con Bill Evans" di quella che fu la sua ultima compagna. Conobbe il pianista quando aveva 28 anni, nell'aprile del 1979. Il pianista era già cinquantenne, era profondamente scosso dalla morte del fratello e anche se si era lasciato alle spalle anni di eroina, era precipitato in una nuova dipendenza: quella dalla cocaina. Unita a un'epatite trascurata e alla depressione, fiaccò il fisico già provato del grande jazzista che si spense nel settembre del 1980.

